

LA SETTIMANA DELLA CREAZIONE

(L'UNICA CRONOLOGIA ATTENDIBILE DELLE ORIGINI DELL'UNIVERSO)

L'unica cronologia delle origini dell'universo e della vita, degna di fede, è quella che si trova nel libro della Genesi.

“Queste sono le origini dei cieli e della terra quando furono creati.” (Genesi 2:4)

PRIMO GIORNO	“In principio Dio creò i cieli e la terra. La terra era desolata e deserta e le tenebre coprivano la faccia dell'abisso; e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque. Poi Dio disse: «Sia luce!» E luce fu. Dio vide che la luce era buona; e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce «giorno» e le tenebre «notte». Fu sera, poi fu mattina: primo giorno. ” (Genesi 1:1-5)
SECONDO GIORNO	“Poi Dio disse: «Vi sia una distesa tra le acque, che separi le acque dalle acque». Dio fece la distesa e separò le acque che erano sotto la distesa dalle acque che erano sopra la distesa. E così fu. Dio chiamò la distesa «cielo». Fu sera, poi fu mattina: secondo giorno. ” (Genesi 1:6-8)
TERZO GIORNO	“Poi Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo siano raccolte in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così fu. Dio chiamò l'asciutto «terra», e chiamò la raccolta delle acque «mari». Dio vide che questo era buono. Poi Dio disse: «Produca la terra della vegetazione, delle erbe che facciano seme e degli alberi fruttiferi che, secondo la loro specie, portino del frutto avente in sé la propria semenza, sulla terra». E così fu. La terra produsse della vegetazione, delle erbe che facevano seme secondo la loro specie e degli alberi che portavano del frutto avente in sé la propria semenza, secondo la loro specie. Dio vide che questo era buono. Fu sera, poi fu mattina: terzo giorno. ” (Genesi 1:9-13)
QUARTO GIORNO	“Poi Dio disse: «Vi siano delle luci nella distesa dei cieli per separare il giorno dalla notte; siano dei segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni; facciano luce nella distesa dei cieli per illuminare la terra». E così fu. Dio fece le due grandi luci: la luce maggiore per presiedere al giorno e la luce minore per presiedere alla notte; e fece pure le stelle. Dio le mise nella distesa

	<p>dei cieli per illuminare la terra, per presiedere al giorno e alla notte e separare la luce dalle tenebre. Dio vide che questo era buono. Fu sera, poi fu mattina: quarto giorno.” (Genesi 1:14-19)</p> <p>NOTA – Descrivendo, sotto l’ispirazione dello Spirito Santo, l’opera del Dio Creatore, Mosè scrive semplicemente: “Dio fece le due grandi luci: la luce maggiore per presiedere al giorno e la luce minore per presiedere alla notte; e fece pure le stelle” (Genesi 1:16), come se creare trilioni di corpi celesti non fosse un’impresa incommensurabile. E Dio conosce tutti i loro nomi e sovrintende ai loro movimenti (Salmo 147:4). Questo stesso Dio Creatore conosce il numero di capelli sulle nostre teste (Matteo 10:30), quindi possiamo confidare nella Sua cura provvidenziale per noi.</p>
<p>QUINTO GIORNO</p>	<p>“Poi Dio disse: «Brulichino le acque di una moltitudine di esseri viventi, e volatili volino sopra la terra per l’ampia distesa del cielo». Dio creò i grandi animali acquatici e tutti gli esseri viventi che si muovono, di cui le acque brulicarono secondo la loro specie, e tutti i volatili secondo la loro specie. Dio vide che questo era buono. Dio li benedisse dicendo: «Prolificate, moltiplicatevi e riempite le acque dei mari, e i volatili si moltiplichino sulla terra». Fu sera, poi fu mattina: quinto giorno.” (Genesi 1:20-23)</p>
<p>SESTO GIORNO</p>	<p>“Poi Dio disse: «Produca la terra animali viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici della terra, secondo la loro specie». E così fu. Dio fece gli animali selvatici della terra secondo le loro specie, il bestiame secondo le sue specie e tutti i rettili della terra secondo le loro specie. Dio vide che questo era buono. Poi Dio disse: «Facciamo l’uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbia dominio sui pesci del mare, sui volatili del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l’uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. Dio li benedisse, e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevela soggetta, dominate sui pesci del mare, sui volatili del cielo e su tutti gli animali che si</p>

	<p>muovono sulla terra». Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che fa seme sulla superficie di tutta la terra, e ogni albero fruttifero che fa seme; questo vi servirà di nutrimento. A ogni animale della terra, a ogni uccello del cielo e a tutto ciò che si muove sulla terra e ha in sé un soffio di vita, io do ogni erba verde per nutrimento». E così fu. Dio vide che tutto quello che aveva fatto era molto buono. Fu sera, poi fu mattina: sesto giorno.” (Genesi 1:24-31)</p>
<p>SETTIMO GIORNO</p>	<p>“Così furono compiuti i cieli e la terra e tutto l’esercito loro. Il settimo giorno, Dio compì l’opera che aveva fatto, e si riposò il settimo giorno da tutta l’opera che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò, perché in esso Dio si riposò da tutta l’opera che aveva creato e fatto.” (Genesi 2:1-3)</p>

Nel Pentateuco, Mosè scrisse: **“in sei giorni** il Signore fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi” (Esodo 20:11); e ancora: **“in sei giorni** il Signore fece i cieli e la terra, e il settimo giorno cessò di lavorare e si riposò” (Esodo 31:17). L’espressione **“si riposò”** non significa che Dio dovette riposarsi perché era stanco, ma semplicemente che cessò di lavorare, avendo terminato le opere della Creazione. In Ebrei 4:4, si legge: **“Infatti, in qualche luogo, a proposito del settimo giorno, è detto così: «Dio si riposò [greco: *katēpausen*] il settimo giorno da tutte le Sue opere.»**” Il verbo greco *katapauō* indica proprio il riposo che interviene dopo la cessazione dal lavoro. Dio, che **“dà forza allo stanco”**,¹ non aveva certo bisogno di riposare per aver esaurito le Sue energie compiendo la Creazione, ma aveva già deciso di appartare il settimo giorno (**“lo santificò”**), affinché in quel giorno il futuro popolo d’Israele potesse adorare e onorare in modo speciale il suo Creatore (*cfr.* Esodo 20:8-11; Deuteronomio 5:12-15).

John C. Whitcomb osserva: **“Se la settimana della Creazione fosse stata composta di sei periodi di tempo indefiniti, non avrebbe costituito un modello valido e significativo per il ciclo di lavoro e di riposo di Israele.”**²

¹ “Non lo sai tu? Non l’hai mai udito? Il Signore è Dio Eterno, il Creatore degli estremi confini della terra; Egli non si affatica e non si stanca; la Sua intelligenza è imperscrutabile. Egli dà forza allo stanco e accresce il vigore a colui che è spossato.” (Isaia 40:28-29)

² John C. Whitcomb, “ORIGINI, Introduzione al Creazionismo Biblico”, Edizioni Casa Biblica, Vicenza, 1986, p. 27.

Come i miracoli compiuti da Gesù Cristo durante il Suo ministero terreno furono istantanei, così anche la Creazione di ogni singola cosa dell'universo fu compiuta in modo soprannaturale e istantaneo. Le Sacre Scritture non lasciano campo a speculazioni circa un immaginario lungo processo di Creazione: **“Poiché Egli parlò, e la cosa fu; Egli comandò e la cosa apparve.”** (Salmo 33:9)

La Terra e i cieli furono creati senza usare materia preesistente,³ e ciò implica che la Terra fu creata istantaneamente come entità dinamica, ruotante sul suo asse. Infatti, con riferimento alla sorgente di luce fissa che fu creata il primo giorno (**“Dio disse: «Sia luce!» E luce fu”** Genesi 1:3), la Terra attraversò tre cicli di notte/giorno.

Alcuni si aggrappano alla *“teoria del giorno-èra”*, che attribuisce milioni di anni a ciascuno dei giorni della Creazione. Secondo questa credenza, i “giorni” del primo capitolo della Genesi sarebbero dei lunghi periodi di tempo, e non giorni letterali di 24 ore ciascuno. In sostanza, queste persone sostengono che ogni “giorno” della Creazione rappresenti un lungo e imprecisato periodo di tempo, forse un milione di anni o più. Si tratta di un tentativo di armonizzare la Scrittura con l'evoluzione teistica, o almeno con il concetto di una Terra “vecchia”. Ma questa teoria è assolutamente falsa, perché la Genesi registra ogni “giorno” come **una sera e una mattina** (cfr. Genesi 1:5,8,13,19, 23, 31); d'altra parte, l'espressione **“Fu sera, poi fu mattina”** non avrebbe alcun significato se non fosse parte di un normale giorno di 24 ore. Oltre a ciò, Mosè aggiunge un aggettivo numerale cardinale (“uno”) per il primo giorno, e aggettivi numerali ordinali per i restanti giorni (“secondo”, “terzo”,



Anthidium Florentinum su fiori di lavanda.

“quarto”, “quinto”, “sesto”). Inoltre, il racconto della Creazione nella Bibbia indica che le piante sono state create prima di qualsiasi corpo celeste (sole, luna, stelle, cfr. Genesi 1:14). Occorre poi considerare che la maggior parte delle piante richiede la presenza di insetti volanti per l'impollinazione. Le creature volanti non sono state create

fino al quinto giorno. Ora, se ogni “giorno” della Creazione fosse un milione di anni,

³ **“Per fede comprendiamo che i mondi sono stati formati dalla Parola di Dio; così le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti.”** (Ebrei 11:3)

ciò significherebbe che Dio ha creato le piante il terzo giorno e queste hanno dovuto aspettare due milioni di anni prima di essere impollinate!

Lo storico ebreo Flavio Giuseppe (37 ca. d.C. - 100 ca. d.C.), nell'opera più grande e celebre che ci ha lasciato, "*Antichità Giudaiche*", scrisse: "In principio Dio creò il cielo e la terra. [...] Egli separò la luce dalla tenebra, chiamò questa «notte» e quella «giorno», denominando «mattino» e «sera» **l'inizio del giorno e la sua fine.**"⁴

SI PUÒ PARLARE PIÙ CHIARO DI COSÌ?

Whitcomb osserva: "Per una dottrina biblica di vitale importanza come quella della Creazione del mondo, sembrerebbe incredibile che Dio abbia aspettato fino al diciannovesimo secolo d.C. (più di tre millenni dopo che fu scritta la Genesi!) per rivelare al Suo popolo che il racconto della Genesi ingloba, in realtà, delle lunghe ère."⁵

Se non possiamo fidarci dei primi versetti della Bibbia, perché mai dovremmo fidarci di tutto quello che viene dopo? Oppure, – per dirla in un altro modo, – se pensiamo che la Bibbia non sia esatta e veritiera riguardo al racconto della Creazione, che cosa ci fa pensare che essa sia esatta e veritiera riguardo alla redenzione e alla salvezza?

È ora che rimuoviamo i paraocchi della **falsa scienza evoluzionistica** dal nostro cervello, e capiamo finalmente che la **vera scienza** attesta l'esistenza di un Creatore! L'esortazione rivolta dall'apostolo Paolo al suo giovane collaboratore Timoteo è applicabile anche a noi: "O Timoteo, custodisci il deposito; evita i discorsi vuoti e profani e le obiezioni di **quella che falsamente si chiama scienza**, professando la quale, alcuni si sono sviati dalla fede." (1Timoteo 6:20-21)

È BEN NOTA LA PRONTEZZA DEI PRIMI CRISTIANI A VERSARE FINO ALL'ULTIMA GOCCIA DEL LORO SANGUE PER LA MINIMA VIRGOLA DELLA PAROLA DI DIO. SE VOGLIAMO VERAMENTE RITORNARE AL CRISTIANESIMO DELLE ORIGINI, DOBBIAMO AVERE VERSO LA PAROLA DI DIO LO STESSO RISPETTO, LO STESSO SENSO DI AFFIDAMENTO E DI SICUREZZA, LA STESSA SOTTOMISSIONE TOTALE, CHE CONTRADDISTINERONO I PRIMI CRISTIANI.

⁴ Giuseppe Flavio, "Antichità Giudaiche", a cura di Luigi Moraldi, Vol. primo, Libri I-X, UTET, Torino, 2006, p. 51.

⁵ John C. Whitcomb, "ORIGINI, Introduzione al Creazionismo Biblico", op. cit., p. 32.

Dalle Scritture apprendiamo che alla Creazione presero parte tutti e Tre i membri dell'Unica Sostanza Divina: Dio Padre (in qualità di Progettista), Dio Figlio (in qualità di Esecutore), Dio Spirito Santo (in qualità di Perfezionatore). Il Signore Gesù Cristo non solo ha creato tutto ciò che esiste, ma con la Sua morte sulla croce ci ha acquistato una redenzione eterna: **“Ma venuto Cristo, sommo sacerdote dei futuri beni, Egli, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto, non fatto da mano d'uomo, cioè, non di questa creazione, è entrato una volta per sempre nel luogo santissimo, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue. Così ci ha acquistato una redenzione eterna.”** (Ebrei 9:11-12)

Per ottenere la **“redenzione eterna”** che Gesù Cristo ci ha acquistato con il Suo sangue, dobbiamo aderire a questo divino piano della salvezza:

📖 **UDIRE IL VANGELO DI CRISTO** (Giovanni 6:45; Atti 2:37; Romani 10:17; Atti 16:32);

📖 **CREDERE AL VANGELO**, ossia che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, mandato dal Padre a redimere il mondo, per essere l'unico mediatore fra Dio e gli uomini (Efesini 1:13; Giovanni 11:27; Matteo 16:16; Atti 8:37; Giovanni 8:24; Ebrei 11:6; Atti 16:31-33; Marco 16:16; 1Timoteo 2:5); e che Egli è morto per i nostri peccati, è stato seppellito, è risorto, ed è alla destra del Padre (1Giovanni 2:1-2; 1Corinzi 15:3-4; Romani 8:34; Marco 16:19);

📖 **RAVVEDERSI**, che non significa soltanto smettere di peccare (Efesini 4:28; Ebrei 12:1), ma cambiare la propria mente (Matteo 21:28-30) e la propria vita, facendo frutti degni del ravvedimento (Matteo 3:8), impegnandosi a percorrere la Via insegnata da Gesù, che porta alla vita eterna (Atti 2:38; Atti 3:19; Atti 11:18; Atti 17:30-31; Luca 13:3);

📖 **CONFESSARE LA PROPRIA FEDE IN GESÙ CRISTO, IL DIVINO FIGLIO DI DIO PADRE** (Matteo 26:63-66), non solo con una dichiarazione di fede, ma anche con una vita fedelmente vissuta (Romani 10:9-10; Giovanni 11:27; Matteo 10:32; Atti 8:37; Matteo 10:22);

📖 **ESSERE BATTEZZATO** (=immerso in acqua) nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, per il perdono dei propri peccati (Atti 2:38; 10:48; 22:16; Marco 16:16; Matteo 28:19), per rivestirsi di Cristo, per appartenere a Lui e trovare in Lui tutte quante le benedizioni (Galati 3:27; Colossesi 2:9-10); con il battesimo si viene aggiunti dal Signore all'unica chiesa (Atti 2:47; 5:14; 11:24), quella il cui costruttore, proprietario e capo è Gesù Cristo (Colossesi 1:18; Efesini 1:22-23; 4:15-16; 5:23);

📖 **VIVERE IN CRISTO UNA ESISTENZA NUOVA E FEDELE**, perseverando nella speranza del Vangelo sino alla fine, per ottenere il dono di Dio, cioè la vita eterna (Romani 6:4; Apocalisse 2:10; Matteo 10:22; Matteo 24:13; Colossesi 1:23; Ebrei 3:14; Romani 6:23).

Gentile lettore, non aspettarti che venga un miracolo dal cielo a piegare la tua volontà per indurti a credere nel Dio Creatore. Scegli, oggi, di credere sulla base di ciò che Dio ti ha rivelato nelle pagine delle Sacre Scritture e nel grande libro del creato. Infatti, “Ci sono due libri aperti davanti a noi, che dobbiamo studiare per evitare di cadere in errore: il primo è il libro delle Scritture, che ci rivelano la volontà di Dio; il secondo è il libro del creato, che esprime la Sua potenza.”⁶ (Francis Bacon, 1561-1626)

La scelta spetta a te!

“Oggi, se udite la Sua voce, non indurite i vostri cuori!” (Ebrei 4:7)



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/La%20Settimana%20della%20Creazione%20-%20L'unica%20cronologia%20attendibile%20delle%20origini%20dell'universo.pdf>

⁶ Henry M. Morris, “Men of Science, Men of God (Great Scientists of the past Who Believed the Bible)”, Master Books, Inc., P.O. Box 726, Green Forest, AR 72638, p. 15.